(PIBBU)

DESCRIPTION OF THE PARTY OF THE

Il messaggio lell'arcivescovo

"Quaresima di crisi si aiuti chi non ha casa o può rerderla"

MANIA ELEMA PAGNOLO

UNA Quaesima particolare quella chi comincia oggi per lachi esa d'Torino. Daunlato, il periodo pri rradi Pasqua arriva «in un momento di particolare difficoltà per molto, come ha scritto l'arcivescovo Nisiglia nel suo messaggio quaresinale diffuso ieri, chiedendo che si intervenga sul problema della casa. Dall'altro, proprio in questi gomi prende il via il nuovo progetto suropeo di evangelizzazione "Misione Metropoli", che vede la diotesi di Torino come unica città italiana in rete con le chiese di Parigi Lisbona, Barcellona, Limburg, Liverpool, Dublino, Mechelen-Bruxelles, Varsavia, Esztergom-Budapest, Vienna e Zagabria.

Il messaggio quaresimale di Nosiglia si occupa di questioni di gran"Questo tempo può essere occasione per cambiare stili di vita e consumi ed essere solidali"

de attualità, ricordando che la crisi sta mettendo in difficoltà lavoratori, famiglie, giovani, immigrati. «Questo tempo può trasformarsi in opportunità di fraternità — scrive Nosiglia — anche per stili di vita più sobri ed equi, per cambiare i modelli di produzione e di consumo e un certo costume che tende a evadere le tasse, la legalità e giustizia». L'arcivescovo parla di solidarietà, sia per i Paesi poveri che per il territorio («Invito tutte le componenti dell'impegno sociale in diocesi a porre segni concreti, soprattutto verso famiglie in difficoltà, chi ha perso il lavoro e chi lo cerca») e segnala un problema: «In particolare ci si attivi sul problema della casa, che sta diventando motivo di preoccupazione per tante famiglie in ritardo con l'affitto o il mutuo o soggette a sfratto. Sitratta anche dinontenere vuoti appartamenti anche piccoli o strutture che potrebbero essere messe a disposizione. È un investimento che non dà reddito materiale, machene dà uno più grande, spirituale e morale. Dio non si lascia vincere in generosità». Nosiglia daràilvia alla quaresima stasera con la messa delle Ceneri in Duomo alle 20, dove accoglierà 67 catecumeni.

Il progetto "Missione Metropoli", intanto, prende il via in contemporanea nelle città europee coinvolte. «È un'iniziativa sperimentale — spiega don Valter Danna, vicario generale diocesano — voluta dal Papaper cercare una nuova evangelizzazione nella situazione di crisi religiosa in cui si trova l'Europa». Durante la quaresima, l'arcivescovo terrà una lezione ogni venerdì sera in duomo. «Le catechesi sono aperte a tutti, in particolare a giovani, famiglie e catecumeni. Ci saranno poi letture del Vangelo e gesti di carità».

O RIFRODUZIONER SERVATA

IMPORMATICA

Firmato ieri a Roma l'accordo per Eutelia

⇒È stato firmato ieri a Roma presso il ministero dello Sviluppo l'accordo tra la nuova proprietà di Eutelia, azienda specializzata in telecomunicazioni acquistata dalla cordata che fa capo a "Cloud Italia" lo scorso 30 dicembre e le organizzazioni sindacali. Eutelia riparte senza 119 dipendenti su 359 complessivi. I 119 sono stati collocati in cassa integrázione e destinati a corsi per la riqualificazione professionale.

L'APPUNTAMENTO

La storia del Sermig all'Unione Industriale

→Un approfondimento sulla storia del Sermig. È l'appuntamento in programma oggi alle 10 al centro congressi dell'Unione Industriale. Sarà il fondatore, Ernesto Olivero, ad intrattenere i presenti con il suo intervento dedicato a L'Arsenale della Pace con il supporto di filmati ed immagini.

CROWALAQUI PI

MOSIGLIA

«Con la crisi cambiate stile di vita»

Quella che inizia oggi è una Quaresima che «coincide con un momento di particolare difficoltà per molti nostri fratelli e sorelle». Il messaggio dell'arcivescovo Nosiglia per il periodo che precede la celebrazione della Pasqua mescola realismo e speranza. «Con l'austero rito delle Ceneri inizia il periodo più santo dell'anno: la Quaresima, che, alla sequela di Gesù, clinvita a rinnovare l'itinerario battesimale di morte e di risurrezione, per predisporci a vivere la Pasqua del Signore con cuore rinnovato dalla penitenza e dalla carità» scrive Nosiglia, ricordando che «la pesante crisi internazionale che ha coloito l'economia sta facendo sentire le sue ripercussioni: molti lavoratori vedono a rischio il proprio lavoro ed incerto il futuro, le famiglie cominciano ad essere in affanno nel far fronte alle innumerevoli esigenze della

vita quotidiana, i giovani non riescono a guardare con fiducia ad un futuro che sembra sempre meno accogliente nei loro confronti e non mancano anche dei segnali di insofferenza verso quanti sono venuti da lontano in cerca di lavoro e sono ora trattati come potenziali e sgraditi concorrenti». Un quadro fosco, dal quale Nosiglia è convinto si possa uscire. «Questo tempo difficile, e per molti doloroso, può trasformarsi infatti, se illuminato dalla parola del Signore, in una preziosa opportunità per intraorendere cammini di fraternità e costruire percorsi di autentica solidarietà, in modo particolare con i più poveri». Anche la crisi, infatti, «può essere una preziosa opportunità per rendere gli stili di vita più sobri ed equi nell'uso dei beni e dei soldi, cambiare i modelli di produzione e di consumo e un certo costume che tende a evadere le tasse, in campo pubblico, e la legalità e giustizia dovute, nei rapporti mercantili e commerciali».

KENKARAN

UN PROGETTO DELLA COLDIRETTI RIVALUTARE IL TERRITORIO E AIUTARE LE DONNE

La baby sitter si specializza e diventa agri-tata in fattoria

Assistenza in cascina dopo un corso di puericoltura

ELENA LISA

L'idea non è ancora del tutto realizzata eppure è già proiettata nel futuro.

Oggi l'«agri-tata» è un esperimento della Coldiretti, ma domani chissà, potrebbe diventare un lavoro riconosciuto che solo professionisti qualificati potranno fare:

donne (e uomini, perché no?) che amano la terra, coltivano frutta e verdura, allevano animali e ci sanno fare con i bimbi. Questa è l'agri-tata: una baby sitter poco metropolitana e molto agreste che vive in campagna e mette la sua fattoria, sapere contadino e tempo, a disposizione di genitori che non sanno a chi affidare i loro figli per un paio d'ore al giorno o per tutto il fine settimana, per emergenze improvvise o impegni con orari fissi.

La Coldiretti è la mente del progetto, realizzato con gli assessorati regionali di Agricoltura, Istruzione e Formazione professionale e Lavoro, e ha arruolato tate in tutte le provincie. Trenta, in totale. Cinque per Torino: Rossana Bertolino, . Laura Crivellai, Elena Valerio, Daniela Moncalvo ed Erica Bussolino.

Superato il primo gradino, dimostrare di aver talento con bimbi di età tra i tre mesi e i tre anni, le candidate ora dovranno seguire un corso di formazione - 400 ore - che incomincerà la prossima settimana e si concluderà a giugno. Ad istruirle nutrizionisti, psicoterapeuti, pedagoghi e pediatri. «Ho preso l'idea al volo - dice Erica Bussolino che ha 30 anni e, a Leinì, ha un'azienda zootecnica e cereagricola -. Avevo lasciato la

mia cascina per lavorare a Firenze in un'impresa di design. Bello, per carità, ma la vera vita, a contatto con gli animali, gli alberi, con le albe e i tramonti sulla campagna, non riuscivo a dimenticarla. Quindi ho mollato il mio posto fisso e sono tornata qui. È importante che i più piccoli scoprano la natura. È la nostra memoria». Le agri-tate rappresentano in carne ed ossa la spinta di Coldiretti al recupero del territorio e il tentativo

di tamponare la crisi di lavoro che in un momento nero ha colpito soprattutto le donne. Spiega Daniela Moncalvo con una cascina a Settimo: «Sono cresciuta in una famiglia di agricoltori e rispetto a chi viveva in città non mi sono mai sentita a disagio: io, fin da piccola, mi sento più libera. Lavorare con la terra è una lezione di vita».

Le agri-tate saranno disponibili, da settembre, 9 ore al giorno per 5 bimbi massimo contemporaneamente. Punto di riferimento sarà una coordinatrice pedagogica che valuterà le richieste e le metterà in contatto con la cascina più adatta al «bimbus cittadinus».

la Repubblica MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2012

STEFANO PAROLA

NMOTORE dieseltorinese per conquistare il mercato statunitense. Lo ha sviluppato e testato il Centro di ingegneria di General Motors a Torino e sbarcherà negli Stati Uniti nel 2013. Verrà montato sulla Chevrolet Cruze, una berlinacheloscorso anno è statavenduta in 33 mila esemplari in tutto il mondo, e per Gm vorrà dire tornare ai motori a gasolio dopo vent'anni. Proprio grazie alle tecnologie studiate sotto la Mo-

Perché negli States la stragrande maggioranza delle vetture va a benzina. Solo che qualcosa sta cambiando anche lì. Da un lato le leggi sulle emissioni di gas di scarico sono sempre più restrittive, dall'altro le previsioni parlano di costi del carburante che in un futuro prossimo andranno alle stelle anche oltreoceano. Così tra gli americani sta tornando di moda il propulsore

con il motore ideato a Torino Permettere a punto ij saroao brobajzozo la casa americana ha investito sotto

la Mole 20 milioni

AL "POLP" i laboratori della General Motors sono nell'ateneo

diesel. Un prodotto su cui General Motors non vuole restare in-

Per questo ha affidato lo sviluppo di un nuovo motore agli ingegneri del centro di corso Castelfidardo, che da tempo lavorano ogni giorno gomito a gomi-

to con i loro colleghi di Pontiac, nel Michigan. Su Torino l'investimento è di 20 milioni, utilizzati per costruire cinque nuove saleprova. Si tratta distrutture fondamentali per fare test climatici. acustici e di vibrazione, che consentono ai torinesi di Gm divelo-

E gli Usa andranno in diesel

cizzare i tempi per lo sviluppo del propulsore. L'obiettivo? Lo spiega Mike Siegrist, responsabile del progetto: «Dare ai clienti della Cruze americana grande qualità, potenza ed efficienza in una vettura che sarà divertente da guidare e dai consumi ridotti».

pendono appunto dall'efficacia delle prove svolte a Torino: «Attraverso test rigorosi nelle nostre sale, ci accertiamo che i motori diesel operino in maniera ottimale in un ampio spettro di condizioni e che possano poi essere integrati nel veicolo di produzione», spiegal'amministratore delegato del Centro Gm di Torino, Pierpaolo Antonioli. I motori vengono infatti provati sia a temperature rigidissime (meno 40 gradi) che elevatissime (più 70 gradi), ma anche ad altitudini differenti, fino a 3 mila metri di quota. Poi ci sono i test vibroacustici, che aiutano a minimizzare la rumorosità e le vibrazioni, e quelli sulle emissioni. Insomma, sottolinea Antonioli, «i nostriespertihanno portato ailimitiquestimotorineilaboratori, così che il cliente finale possa fareaffidamento su di loro nelle diverse condizioni di guida nel mondo reale».

SANTA?

FONDI PER L'ASSISTENZA

L'assessore «Le residenze hanno sempre accolto tutti Non ci sono stati blocchi»

Per gli anziani malati in arrivo 25 milioni

Cota aumenta lo stanziamento dopo l'incontro con Fassino

II CASO

a Regione stanzierà

almeno 25 milioni di euro per far fronte alla carenza di fondi per l'assistenza: anziani malati cronici, ma anche disabili e pazienti con disturbi psichiatrici. Dieci milioni in più rispetto alle previsioni del 2012.

E' il risultato - dopo le polemiche dei giorni scorsi - dell'incontro di ieri mattina tra il sindaco Fassino e il presidente della Regione, Cota. Un accordo in particolare per la non autosufficienza, che aggiunge denaro agli stanziamenti del Comune, pari

a circa 130 milioni.

Un incontro positivo - commenta l'assessore all'Assistenza Elide Tisi -, soprattutto perché segna la riapertura di un dialogo su un tema così importante come quello socio-sanitario». Nel corso dell'incontro, a Una speranza

Stando ai dati emersi dall'audizione dei vertici delle Asi sono circa 3500 gli anziani in attesa di un posto in una struttura

cui hanno partecipato anche gli assessori regionali, Paolo Monferino ed Elena Maccanti, oltre a quello comunale Elide Tisi, sia il sindaco sia l'assessore Tisi hanno sottolineato «l'urgenza che la riorganizzazione del sistema sanitario e ospedaliero regionale individui un'unica sede di programmazione per Torino».

Sulla questione, dopo le pole-

miche, l'assessore Tisi precisa adesso che «nessun inserimento di persone in strutture è mai stato bloccato come qualcuno ha sostenuto, ma eventualmente soltanto rallentato, anche perché si parla di Lea, cioè di livelli essenziali di assistenza». La mancanza di una garanzia sui fondi «significava per noi una difficoltà di programmazione, non sapendo sulla base

di quale cifra avremmo dovuto e potuto ragionare».

Roberto Cota, presidente della Regione: «Abbiamo avuto pesanti tagli da parte dello Stato sui fondi per quanto riguarda l'assistenza: in particolare è a zero il fondo statale per i disabili. Pur non essendo una materia di nostra stretta competenza, abbiamo deciso di intervenire aiutando le amministrazioni comunali. Il che sarà possibile grazie ai risparmi ottenuti in Sanità». Cota parla di 30 milioni di risparmi in più ripetto alle previsioni. Grazie a questi fondi, «l'erogazione dei servizi di assistenza - garantisce Fassino non subirà alcuna interruzione».

«Finalmente - è il commento di Stefano Lepri (Pd) -la Regione ha assunto consapevolezza dell'importanza dei fondi regionali trasferiti ai Comuni per le politiche sociali, specialmente per gli anziani non autosufficienti». În Sel, Michele Curto dice che «la partita più complessa è adesso sul sulla definizione delle priorità di fronte all'acuirsi della crisi economica e sociale». Monica Cerutti sottolinea «la necessità di capire da dove provengano le risorse, per non intaccare altri servizi essenziali».

48 CYONACA ON TOVINO | LASTAMPA MERCOLED 22 FEBBRAIO 2012

Pronto soccorso La protesta sul tavolo di Cota

I medici di tutti gli ospedali scrivono al Governatore "Mancano letti, non si può ricoverare né dimettere"

MARCO ACCOSSATO

Ion sarà l'Umberto I con malat in coma legati a una barella, na non è neppure E.R., il caos almo del pronto soccorso alla Ceorge Clooney. La vita nei dipartimenti di emergenza torinesi e piemontesi è da troppo tempo molto più simile a una gierra quotidiana che allo ster totipo cinematografico americano dei «medici in prima lin a». Ogni giorno, alle Molinette come al Martini, al Maria ${f V}$ itoria come al San Giovanni Bosco, è una battaglia per limitare le barelle, i disagi e le proteste. La situazione è al collasso,e lo è perché dopo il pronto soccorso c'è il nulla, per chi non può tornare a casa: niente posti in reparto, visto che nei reparti non si sa dove trasferire chi potrebbe essere dimesso dopo la fase acuta ma ha ancora bisogno di assistenza.

L'allarme

Per la prima volta, a Torino, i medici che lavorano in Pronto Soccorso hanno sottoscritto una lettera condivisa che sta per essere inviata al presidente della Regione, Cota, e all'assessore alla Sanità, Monferino. «I medici che lavorano nei pronto soccorso negli ospedali di Torino - si legge - vogliono sollecitare provvedimenti urgenti che consentano di correggere in tempi brevi le maggiori criticità legate all'attuale importante sovraffollamento di tutti i Dea cittadini». Mettono le mani avanti i medici, dopo l'inchiesta avviata dalla procura di Roma e l'invio degli ispettori ovunque dal ministero della Salute.

LARIFORMA

Il governatore fissa al 31 marzo la «dead line»

La data è tassativa: o si approva la riforma sanitaria entro marzo, o giunta e maggioranza andranno a casa. In sintesi, è questa la posizione espressa da Cota nel vertice convocato ieri sul tema: il monito, rivolto in prima battuta ai componenti di «Progett'Azione», è stato accompagnato dal governatore con un gesto eloquente della mano.

«Da tempo - prosegue la lettera - ci è stato detto che bisogna ridurre i ricoveri e trovare percorsi clinico-assistenziali alternativi al ricovero per il maggior numero possibile di pazienti. E per quanto ci riguarda lo abbiamo fatto». Ma, «indipendentemente dal modello organizzativo adottato da ciascuna azienda, molti pazienti in attesa di ricovero restano a lungo in pronto soccorso, spesso per più giorni, per la mancanza del letto nei reparti di Medicina». Un fenomeno che «è andato accentuandosi nel corso degli ultimi anni, diventando ora insostenibile»,

Le Molinette

Un caso per tutti: ieri alle Molinette c'erano 24 malati in barella al pronto soccorso, in attesa di un letto in reparto. Situazione allucinante anche al Maria Vitto-

ria, dove gli spazi dedicati all'emergenza non aiutano. «La medicina del territorio fa poco per scarsi investimenti, i centri di cure primarie a quanto mi risulta non sono mai partiti, e quindi viene a mancare l'azione dei filtri», commenta il dottor Domenico Martelli, segretario aziendale dell'Unione sindacale di base. «Per tale motivo - prosegue il documento - il pronto soccorso si trasforma in parte in un reparto di degenza, senza averne i requisiti: ma non può assolvere nel modo migliore a nessuna delle due funzioni, con grandi disagi per i pazienti, frustrazione professionale del personale, e aumento del rischio di sbagliare per tutti gli operatori sanitari».

Anche il direttore sanitario delle Molinette, Maurizio dall'Acqua, riconosce l'emergenza, Si rischia l'implosione,

Le difficoltà quotidiane

Il caos è ormai la regola, in pronto soccorso. «Si leggono sugli organi di stampa molti differenti pareri sulle cause del sovraffollamento dei pronto soccorso - scrivono i medici torinesi a Cota e a Monferino possiamo affermare con certezza che la vera causa del cronico sovraffollamento di queste strutture è l'attesa del posto letto per i pazienti da ricoverare». Non si può aspettare oltre: «E' necessario - lanciano l'allarme a Torino - adottare con urgenza provvedimenti che correggano l'attuale situazione, prima che il Sistema Sanitario pubblico si trovi nell'impossibilità di garantire la dovuta assistenza alla popola-

marco.accossato@lastampa.it

. Borse di studio

Contro i tagli gli studenti ricorrono al Tar

L'Udu (l'Unione degli universitari) ha annunciato di aver fatto ricorso al Tar del Piemonte per impugnare «gli atti con i quali sono state ridotte le borse di studio per l'anno accademico in corso». Secondo gli studenti, il punto della discordia sta nella quota versata dagli iscritti agli atenei e classificata alla voce «tassa regionale per il diritto allo studio». Quei fondi, per gli universitari, sarebbero vincolati «all'erogazione di borse di studio universitarie, mentre invece sono stati probabilmente usati per la gestione dell'Edisu, l'ente per il diritto allo studio», attaccano. «Fino al 2010 - sottolinea Simone Baglivo, rappresentante dell'Udu nell'ente regionale per il diritto allo studio - l'Edisu ha sempre erogato borse di studio con percentuali vicine al cento per cento per gli studenti meritevoli e privi di mezzi. Questo grazie, tra l'altro, ai fondi derivanti dall'apposita tassa regionale per il diritto allo studio, che gli studenti universitari corrispondono e che quest'anno pare essere stata utilizzata per altre voci di spesa. Ora sarebbe coperto soltanto il 30 per cento delle borse di studio, ma è inaccettabile che un diritto costituzionale sia infranto in questo modo».

L'avvocato dell'Udu Michele Bonetti aggiunge: «Se le leggi dicono che la tassa è devoluta per le borse di studio così deve essere, non si possono stornare fondi richiesti per uno specifico motivo per altre cose. Parliamo di milioni di euro e di migliaia di studenti senza borsa di studio. Se quei fondi fossero stati devoluti per le borse, come impone la legge, i ragazzi più meritevoli e bisognosi avrebbero avuto quanto spetterebbe loro, e non saremmo invece fermi solo al 30 per

LA STONA PSO

In breve

Impresa di pulizia **Sciopero Totalfada per stipendi in ritardo**

I lavoratori della imprese di pulizia Totalfada che operano nella sede Sai hanno scioperato ieri, con presidio, per protestare contro il ritardo nel pagamento degli stipendi. Dice Filomena Lamacchia della Filcams Cgil: «I lavoratori sono in una situazione difficilissima perché hanno impegni economici da onorare. A fine mattinata è arrivata l'assicurazione che i soldi sono stati accreditati».

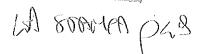
Condotta antisindacale Sessantuno cause contro la Fiat

🔤 La Fiom presenterà, già da questa settimana, 61 cause per condotta antisindacale contro la Fiat. Lo annuncia oggi il segretario nazionale Fiom-Cgil, Giorgio Airaudo, in conferenza stampa. Ventotto denunce riguarderanno il Piemonte, ma saranno coinvolti 20 tribunali in tutta Italia. «Ci stiamo attrezzando, se necessario, ad arrivare fino alla Corte costituzionale - ha dichiarato Airaudo-: si tratta di un diritto intoccabile dei lavoratori, la libertà di scegliere i propri rappresentanti sindacali».

CITTÀ DELLA SALUTE

La Regione approva il progetto

Il progetto della Città della Salute entra nel vivo. Ieri la giunta regionale approvato il «master plan» dell'opera. Dopo l'approvazione da parte del Comune, dell'Uni-versità e dell'Azienda ospedaliera universitaria San Giovanni Battista, la Regione ha inviato al Ministero la documentazione per accedere ai finanziamenti. «L'approvazione del master plan - spiega l'assessore alla Sanità Monferino - consente di proseguire l'iter per costruire il primo lotto dei lavori». Un percorso che proseguirà con l'accordo fra Regione e Ministero, sancito a breve. Quattro i poli funzionali da realizzare: il Polo Sanitario, il Polo della Didattica, il Polo della Ricerca, il Polo Incubatore e il Polo dell'Accoglienza. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 1 miliardo 94 milioni e 332 mila euro.



ALTA TENSIONE II procuratore: «Vogliono zittirmi, non è democrazia darmi del boia»

I No Tav attaccano Caselli e Perino "sale in cattedra"

→ Mentre anarchici e No Tav contestano duramente il procuratore capo Caselli con insulti, lanci di bottiglie e bombe carta, il leader del movimento sale "in cattedra" all'università per un incontro sulla storia della lotta al supertreno.

CONTRO CASELLI

Urla, lanci di bottiglie e bombe carta sono lo scenario della contestazione di ieri nel centro di Genova, dove, a Palazzo Tursi, Gian Carlo Caselli interveniva per la presentazione del suo libro "Assalto alla giustizia". I contestatori, stando a quanto si apprende, erano tutti dell'area anarchica genovese e protestavano contro gli arresti delle scorse settimane. Dopo i lanci e le urla, la polizia è stata costretta anche a cariche di alleggerimento. I No Tav, allora, hanno imbrattato il centro di scritte "Caselli boia, spero che tu muoia". Dura la reazione del procuratore, che già lunedì era stato

costretto ad annullare la presentazione in libreria a Milano nel timore di disordini. «Se uno si limita a protestare, fa quello che la democrazia gli consente, ma dare del boia a un magistrato o a un poliziotto non è simpatico e non mi pare un granché democratico». «A Torino e in altre città. Sono preso di mira sistematicamente, vogliono impedirmi di parlare, e questo non è degno di un Paese civile -» aveva detto Caselli dopo l'episodio di Milano -. Fatte le debite proporzioni, questi episodi mi ricordano i familiari dei camorristi che circondano le auto delle forze dell'ordine per impedire gli arresti dei loro congiunti».

Ieri il procuratore - che aveva rimarcato un «preoccupante silenzio» di parte della politica - ha registrato la solidarietà del mondo politico torinese, a cominciare dal presidente della Provincia Saitta, fino al Pd, e dei sindacati di polizia.

PERINO IN CATTEDRA

Oggi nell'aula 10 di Palazzo Nuovo salirà in cattedra il leader del movimento No Tav Alberto Perino, insieme al Kollettivo dei giovani No Tav e Ermelinda Varrese del Comitato di Bussoleno. Un

incontro «ad un mese dall'operazione del procuratore Caselli», per «lanciare e condividere il prossimo passaggio che il movimento ha deciso per la sua campagna a favore della scarcerazione di tutti», di cui però l'Università non ha saputo nulla fino all'uscita del comunicato con cui i No Tav hanno pubblicizzato la "lezione". Situazione che si è già attirata gli stràli del Pdl che chiedono al rettore di non concedere spazi ai No Tav e «impedire il verificare una situazione non solo illegale, ma che comprometterebbe tra l'altro la sicurezza degli studenti».

TIRO AL BERSAGLIO

Intanto, le forze dell'ordine hanno acquisito fotografie e documenti del "tiro al bersaglio" organizzato sabato dai No Tav a Bussoleno per il Carnevale. «Tre palle un euro», da lanciare contro le sagome di magistrati, sindaci e altri "nemici" del movimento.

A Gentoval, dove Il producatore presentava il suo illoro, gosteo con lanci di bottiglicie bombe carta, sconti con la polizia. In Val di Susa invece si fa il tiro a segno con l'effigie del magistrato e di altuni esponenti politici

I Comune buta 100mila euro tra irfiuti di lungo Stura Lazio

Emergenza immondizia al campo nomadi. Marrone (Pdl): «Dell'intervento di Terra del Fuoco non c'è traccia»

Sempre peggio. Attorno e dentro al campo nomadi di do sono i consiglieri di Pdl e «Ancora più immondizia e Lega che ieri hanno preso zioni igienico sanitarie sono allarmanti e a pagare lo anche tutti i torinesi che ungo Stura Lazio le condiscotto non sono solo i nocampamento abusivo, ma abitano nelle vicinanze del ponte Amedeo VIII. A certiicare la situazione di degraparte al sopralluogo del Comune al campo nomadi. degrado dell'anno scorso, semplicemente spostati dal fiume agli ingressi - raccon-Dell'intervento di Terra del Fuoco non si vede traccia, madi che vivono nell'acta Maurizio Marrone (Pdl)

genza per la nostra città». E di rifiuti che attirano topi e a spuntare come favela da terzo mondo con il inquenza e degrado che la accompagna: cancellare la ci: vere e proprie montagne «Comprendo l'indignazione dei residenti del quartiere libera di giunta datata otto-bre 2011 ne stanzia altri freddo, odori sgradevoli. Il lungo il fiume. stretti a convivere con una piaga dei campi è un'emer-700mila. Nel frattempo l'immondizia è tornata a invabombole del gas, pneumatitutto a pochi passi dalle baracche abusive che conti-Barca - dice Marrone -, cocontorno inevitabile di dedere strade e marciapiedi Sacchi neri, materassi sprigionano, nonostante i funghi nuano

progetto nomadi in questa lito - dice il consigliere ledovrebbe essere neanche ta a condizioni di vita che a parlare di fallimento della giunta Fassino sul fronte madi è anche il capogruppo che dei bambini giochino in ghista - ed è valutăbile come lo sono le loro condizioni di vita: intollerabili. Non della gestione dei campi novono quelle persone sono Čittă è definitivamente falper molti minorenni si tradel Carroccio, Fabrizio Ricculturalismo, permettere vile, pārlare di libertà riferica. «Le condizioni in cui vi· inaccettabili ed è criminale nascondendosi dietro a di mersi nell'immondizia. I concepibile, in un Paese ciscorsi di tolleranza e multi mezzo alla spazzatura e im

sponsabilità, gestendo di-rettamente la situazione e Questo è il buonismo della -. Il Comune deve smettere re sulla pelle di disperati e creando un Settore ad hoc. nostra sinistra: tollerare la schiavitù dei bambini sotto casa. Sono necessari sgomto condizioni analoghe in beri immediati e rimpatri ducono in schiavitù». Una ticolare quello di via Geraltri campi - prosegue Ricca di ungere associazioni il cui assumersi le proprie re-Ľungo Stura Lazio, ma tutti sivi presenti in città, in parmagnano. «Abbiamo trovasolo scopo è quello di lucrasituazione che non riguarda purtroppo solo il campo di gli altri accampamenti abuper i clandestini».

さらから

fondanti del nostro Afeneo». ministro dell'Istruzione del precedente rettore, Francesco Profumo. Gilli, che ha

nuovo rettore del Politecnico di Torino. Ha 46 anni, il che fa di lui più giovane

→ Nessun colpo di scena: Marco Gilli è il

ni dall'elezione di Gustavo Colonnetti, a 36 anni nel 1922, e rimarrà in carica per sei anni, fino al 2018, come stabilito dal nuovo statuto entrato in vigore di recente.

rettore del "Poli" degli ultimi novant'an-

motivazioni, il senso di appartenenza e di identità che da sempre sono i valori vamente nel novero delle migliori univer

igura la ricerca e il trasferimento tecnolo-Tra le linee guida indicate dal neorettore bito della formazione e l'apertura verso gico, la qualità e la meritocrazia nell'amfall bal

dopo la riforma, a seguito della nomina a

Politecnico di Torino è il primo Ateneo italiano ad aver eletto il nuovo rettore

tecnico e gli srudenti (50,52%)

tuale maggiore di preferenze tra i docenti (67,03%) ma più bassa tra il personale

Gilli, che era l'unico candidato, ha ottenuto il 58,66% dei voti, con una percen-

mio programma - ha aggiunto - scrivevo pazione di tutti, la capacità di potenziare (e quando è il caso di recuperare) le forti sità tecniche europee, capaci di coniugare ricerca di qualità è alta formazione». «Nel che questo nichiederà la convinta parteci·

progressiva differenziazione del ruolo e della missione degli atenei italiani - ha «Nei prossimi anni assisteremo a una appena 35 oltre la soglia necessaria per la sua elezione. Le schede bianche sono ricoperto la carica di prorettore nei due Politecnico si candida a entrare definiti precedenti mandati, hâ retto il Politecnini, come previsto dallo Statuto, e ieri è stato confermato alla guida dell'Ateneo al primo turno di votazioni, con 537 voti, co negli ultimi mesi come facente funziola sua elezione state 108, i voti non espressi 359. detto Gilli dopo

WETE Nessun plebiscito: solo 35 voti sopra la soglia del 50 per cento. E il più giovane "Magnifico" dal 1922 Ficette: «Meritocrazia e albertura efto muovo retore

医多种性 经存货的 医甲状腺 医甲状腺

Jardanello (Unioncamere): giochi ancora aperti

UALCUNO ha venduto la pelle dell'orso prima di averlo catturato». Ferruccio ta per la presidenza della Dardanello, numero uno di Unioncamere, riapre la parti-Compagnia San Paolo. Lafrase chiave è questa: «In una logica di rinnovamento, il sistema camerale lavora per valuni, nessuna esclusa, per la presidenza della Compagnia rare tutte le possibili soluziodi San Paolo».

Presidente, vuol dire che lei non ha dato l'ok per Chiamparino?

«Io ho incontrato un mese e mezzo fa il sindaco di Torino chierata in cui Fassino mi ha a Roma, nella sede di Unionva essere una soluzione. Io non gli detto né sì, né no, ma camere. Una breve chiacdetto che Chiamparino poteun più generico: ne parlereŝê

Ouindi il sistema camerale stante attorno al suo nome boccia Chiamparino nonosia arrivato anche il benesta-

I Truthou

Sono i consiglieri

designati da diverse istituzioni: enti locali, sistema camerale, ministeri, atenei che vengono

consiglieri che

21: l'assemblea della raggiungere quota Vengono cooptati dal consiglio per ondazione

mo ancora deciso. In fondo le

aperta e collegialmente come sistema camerale non abbia-Camere esprimono sei voti su 7 in Consiglio: non sono certo sufficienti a designare un

candidato, ma sicuramente

hanno un peso edi questo tut-Può essere che Fassino abti devono tenere conto».

bia interpretato il sì di Salza

comitato di gestione durata in carica del della fondazione Sono gli anni di consiglio e del

VIERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2012

OMEO

aRepubblica

con Sergio Chiamparino Sopra: Piero Fassino A sinistra: Ferruccio Dardanello bocainteed doll'on Tassino Taccordo singaco, ma com Home's amound? come un via libera del sistema camerale?

> «Non ho detto neanche questo. Chiamparino è una delle soluzioni, non l'unica. Discutiamone. La partita è

re dei milanesi?

grande esperienza sia della Né ci dimentichiamo quale ruolo abbia avuto in paŝsato per il sistema camerale. Ma nelle Camere di commercio il «Questo non lo so. Noi abzione per Salza, un uomo di oiamo la massima considera-Jompagnia sia della banca. dibattito è ancora aperto».

«Io non sconfesso nessuno no. Anži, offro la disponibilità e non polemizzo con nessu Sconfessa Salza?

tere. Abbiamo ancora un paio re una squadra forte, capace del sistema camerale a discudi mesi di tempo, sfruttiamoli per arrivare davvero a creasione tra Intesa e Sanpaolo mo bisogno: una Compagnia più forte, che rappresenti le di rilanciare il peso del territorio nella banca nata dalla fuperché è di questo che abbiaistanze dell'economia pieglio evitare che si dia tutto per scontato perché di scontato montese e del Paese. Ma vonon c'è nulla».

Non crede che un'even-

miche e non chiudo la porta in faccia a nessuno. Non ho detto che Chiamparino non vada bene, ho grande stima esperienza politica. Ho detto «Insisto, non faccio poledella persona e della sua un'altra cosa: discutiamone».

rino finisca per far venire meno proprio l'obiettivo di nominare una Compagnia tuale polemica su Chiampapiù forte?

O RIPRODUZIONE RISERVATA